

Aumentano le imprese: sono 579 in più nel 2024 «L'inizio di un cammino»

Unioncamere registra il saldo positivo: 5.811 iscrizioni contro 5.232 cessazioni



Nico Casale

È un saldo positivo quello che emerge per la provincia di Salerno dai dati Movimprese sull'andamento della demografia delle imprese nello scorso anno, elaborati da Unioncamere e InfoCamere sulla base del Registro delle imprese delle Camere di Commercio. Se nel 2023 la differenza tra il numero di iscrizioni e di cessazioni era pari a 572, nel 2024 è di 579. Tra il 2023 e il 2024, cresce il numero di iscrizioni, ma anche quello delle cessazioni. A livello nazionale, alla fine dell'anno che si è da poco concluso, l'anagrafe delle imprese italiane registra un bilancio positivo, con un saldo tra aperture e chiusure che si attesta a +36mila 856 unità.

I DATI

In provincia di Salerno, a fronte di 5mila 232 cessazioni registrate nei dodici mesi dello scorso anno, si registrano 5mila 811 iscrizioni. Si arriva, così, a un saldo che è pari a +579. Il tasso di crescita, nel 2024, si

attesta a +0,48% e, così, nel Salernitano, risultano registrate 119mila 609 imprese, di cui 18mila 306 sono imprese artigiane. Nell'anno precedente, il 2023, le cessazioni erano state 4mila 935, le iscrizioni 5mila 507 e il tasso di crescita era stato pari a +0,47%. La crescita maggiore di imprese registrate si osserva in quelle che hanno come forma giuridica la società di capitali: +3,81%; mentre, segno meno per le società di persone (-1,77%) e per le ditte individuali (-1,19%). A livello regionale, in Campania, secondo i dati Unioncamere-InfoCamere, sono registrate 595mila 090 imprese e, l'anno scorso, si sono avute 31mila 757 iscrizioni e 25mila 560 cessazioni (il saldo è pari a 6mila 197). Il tasso di crescita è dell'1,02%, mentre era stato dell'1,04% l'anno precedente. Al 31 dicembre scorso, in Italia, l'anagrafe delle imprese italiane registra un bilancio positivo, con un saldo tra aperture e chiusure che si attesta a +36mila 856 unità nei dodici mesi da poco conclusi. Alle 322mila 835 iscrizioni di nuove attività economiche hanno fatto eco 285mila 979 cessazioni di attività esistenti, per un tasso di crescita della base imprenditoriale che si attesta a +0,62% (contro +0,70% del 2023).

I SETTORI

Guardando allo scenario italiano, i dati dell'indagine rivelano che oltre l'80% della crescita annuale (29mila imprese) si concentra in attività professionali scientifiche e tecniche, costruzioni, alloggio e ristorazione. Di contro, tre grandi comparti hanno pesato in senso negativo sul saldo e sono commercio, agricoltura, silvicoltura e pesca e attività manifatturiere. In provincia di Salerno, nel 2024, i dati demografia delle imprese restituiscono un quadro variegato per quanto riguarda i settori. Infatti, mentre agricoltura (-1,66% di imprese registrate), industria (-0,43%) e commercio (-0,67%) fanno registrare il segno meno, costruzioni (+0,86%) e servizi (+2,99%) sono accompagnati dal segno più. Ed è uno scenario che viene confermato anche raffrontando i dati con quelli dell'anno precedente.

L'ANALISI

«Il dato - commenta il presidente di Confindustria Salerno, Antonio Ferraioli - conferma un andamento tutto sommato positivo a livello provinciale. È chiaro che è un trend positivo che non ci deve far illudere più di tanto, nel senso che è l'inizio di un cammino. È stato fatto un piccolo pezzo di strada per colmare, ma molto parzialmente, il gap che il Sud ha con le altre regioni e, soprattutto, con il Nord del Paese. Però, c'è ancora tanto da fare». «Sicuramente - sottolinea Ferraioli - le imprese faranno la loro parte e dovranno continuare a farla, guardando a quelli che sono lo sviluppo e l'occupazione e sperando che si riesca a fare un gioco di squadra che favorisca la crescita economica, soprattutto nelle nostre regioni». Per il leader dell'associazione degli industriali salernitani, «non bisogna farsi tantissime illusioni, nel senso che la strada comunque è lastricata di difficoltà. D'altro canto, alcuni settori, come l'automotive o quello degli elettrodomestici, vivono delle difficoltà, che sicuramente vanno a incidere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA